



Fedelta

del suono



**ZU AUDIO
ESSENCE**



CLICCA QUI CON IL TUO CELLULARE!

Anteprima Olive Media Opus 4 HD - Le novità 2010 Bang & Olufsen - Fonorivelatore Sumiko Pearwood Celebration II
Info Hi-End: Ascoltare (bene) con Windows - Jazz: quattro chiacchiere con Maria Pia De Vito

Due nuove rubriche!
ABC e L'Apprendista Stregone

N°169 - GEN. 2010

IL REGNO DEGLI ASCOLTI

AV surround receiver
Denon AVR-1910



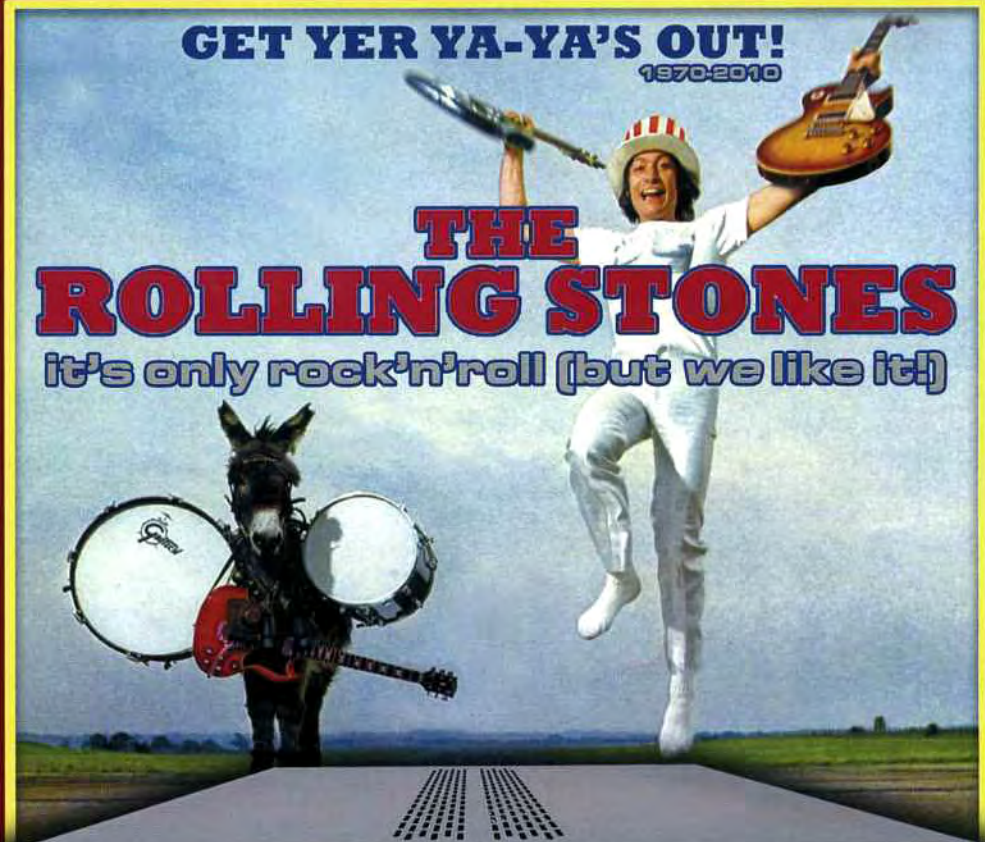
Giradischi
**Pro-Ject
RPM 9.2 EVOLUTION**

HI-END MAGAZINE®

Sistema di altoparlanti
**Monitor Audio
PLATINUM PL200**



Lettore CD
Vitus Audio SCD-010



AUDIATHREE
FLIGHT
THREE
L'integrato italiano

**MISTRAL
MOON ONE**
rispondi evinci con
BLU PRESS!



Mensile - Anno XX - numero 1 - Gennaio 2010 - ISSN 1121-3313
Italy DMLE € 3.50 - Austria € 1.00 - Spagna € 3.00 - La rivista è distribuita anche in Brasile, Polonia, Repubblica Ceca e Taiwan.

Sistema di altoparlanti da pavimento

Monitor Audio PL 200 PLATINUM EBONY

La classe media va in paradiso

Un diffusore inglese da pavimento tre vie che offre caratteristiche innovative, eccellenti finiture e prestazioni rimarchevoli.

Quella di Monitor-Audio è una storia inglese che comincia nel 1972. Specialista in diffusori, l'ormai storico marchio inglese si è costruito, presso gli appassionati, una fama solida di produttore di sistemi di altoparlanti ben suonanti. Oggi ci troviamo di fronte ad un oggetto innovativo, cui è attribuito il compito di confermare, sempre nel solco del cammino così ben tracciato, i fasti precedentemente acquisiti.

DESCRIZIONE

Realizzato con notevole accuratezza, questo diffusore si presenta come un parallelepipedo alto e stretto, la cui parete posteriore è concava: è un'accortezza in più per cercare di renderlo quanto più antirisonante possibile. La finitura del mobile è, come dicevo, davvero impeccabile. Gli angoli sono tutti arrotondati e raccordati senza nessuna apparente soluzione di continuità e la laccatura trasparente di questo esemplare (impiallicciato in ebano) è di grande effetto. Frontalmente il diffusore è completato da una lunga griglia metallica, capace di assicurare una reale protezione degli altoparlanti, che aderisce al mobile magneticamente: una cosa tanto semplice quanto efficace. Al di sotto di essa osserviamo come il pannello frontale sia rivestito di pelle (un accorgimento lussuoso destinato ad attenuare le riflessioni frontali), mentre il bordo superiore del pannello stesso, metallico, svolge la funzione di meccanismo di ritegno del rivestimento, contribuendo a tenderlo sul frontale del mobile. Nella parte inferiore il diffusore appoggia su una base più larga del perimetro del mobile stesso, che ospita i dispositivi di regolazione delle punte. Questi aggeggi sono davvero ben fatti e finalmente facilissimi da manovrare, senza utilizzare attrezzi di sorta, assicurando tanto un appoggio solido e stabile quanto un efficace accoppiamento con il pavimento. Nella parte posteriore, in basso, troviamo la coppia di morsetti destinata al bi-wiring e i ponticelli, di buona fattura, forniti dal Fabbricante. Superiormente è possibile osservare la presenza di una serie di tre dispositivi a vite, destinati direi ad aumentare la rigidità del mobile e, al di sotto di quello posto più in alto (passatemi il bisticcio), un condotto posteriore con una caratteristica e insolita ogiva che ne governa l'emissione (la cosiddetta HiVe II, High Velocity reflex port). Gli altoparlanti sono, a parte il tweeter planare, a cupola invertita e sono costruiti di un materiale argenteo, il cui aspetto, a prima vista, ricorda un po' qualche materiale destinato all'isolamento termico. Tecnicamente, le caratteristiche di questo nuovo progetto sono

talmente tante da non potere essere sintetizzate con completezza in queste righe. Sappiate comunque che questo diffusore è stato pensato per consentire di ottenere, in ambienti più sacrificati, prestazioni analoghe a quelle del suo fratellone maggiore, il PL-300, sacrificando solo qualcosa nell'estensione in gamma bassa e mantenendone gli standard sul resto della gamma audio. Oltre alle caratteristiche che ho cominciato a citare sopra, voglio fare cenno comunque alla tecnologia proprietaria che è stata impiegata nella fabbricazione degli altoparlanti, quella C-C A M (Ceramic-Coated Aluminium / Magnesium, vale a dire Ceramica rivestita di Alluminio / Magnesio), di cui Monitor-Audio va giustamente orgogliosa. Tale tecnologia, anche se vi fa sembrare che gli altoparlanti siano fabbricati con il materiale che usate al supermercato per portare a casa i surgelati, è efficace ed è stata pensata per l'impiego nell'industria aerospaziale: è servita, all'inizio, per la fabbricazione di parti di motore a reazione. Qui è impiegata, con successo mi sembra, nella realizzazione di superfici radianti rigide, veloci e poco inclini alla colorazione, anche nel caso del tweeter a nastro, la cui membrana è di-



sposta all'interno di un campo magnetico ad alta energia e che ha una massa di soli diciotto millesimi di grammo. Ulteriori e sofisticati accorgimenti tecnici sono poi riservati alla realizzazione dei coni degli altoparlanti, come la RDT (Rigid Diaphragm Technology), che consente di applicare un velo di materiale ceramico sulla superficie dei coni di Nomex (una fibra simile al Kevlar utilizzata fra l'altro anche per la fabbricazione, appunto, dei coni degli altoparlanti). Altrettanta cura è stata dedicata agli altri aspetti della realizzazione del diffusore che, come ho detto, anche sotto l'aspetto della falegnameria si dimostra straordinariamente accurata.

ASCOLTO

L'ascolto si è tenuto - in due sessioni distinte - presso la sala di *Fedeltà del Suono*, dove ho avuto a disposizione il consueto ben di Dio di apparecchi con i quali condurre il test. La mia scelta è caduta, nella prima giornata, su un *set-up* che mi è sembrato insieme prestigioso e proponibile e per il quale mi sono attenuto ai noti criteri di privilegiare la gerarchia delle sorgenti su tutto il resto. Nello specifico, in quella giornata ho utilizzato il fantastico lettore dCS Puccini (per non

esagerare, impiegato da solo, senza il suo eccellente complemento U-clock: e vi assicuro che, per gli scopi di oggi, poteva assolutamente bastare). L'amplificazione è stata assicurata dall'accoppiata (pure britannica, come le Monitor Audio) costituita dal preamplificatore e dal finale Sudgen Masterclass 2006. Tale amplificazione, pur non raggiungendo la potenza di targa minima raccomandata da Monitor-Audio per i diffusori in prova, si è dimostrata totalmente in grado di fornire l'energia sufficiente (e ne avanzava in realtà ancora parecchia) a sonorizzare a volontà la sala di ascolto della rivista (un locale, come fanno i Lettori che hanno avuto occasione di frequentarla, di oltre trenta metri quadrati, reso acusticamente molto assorbente dalla pletera di trappole acustiche che lo completano - ne ho contate quel giorno, tra quelle da pavimento e quelle a soffitto, trentasette...). Cavi di segnale Cableless, di potenza Shiny, dispositivo di alimentazione Pentagon. Nella seconda sessione, una ventina di giorni dopo, ho optato per un set-up più umano e a misura di appassionato "normale", utilizzando il cd player Monrio *Top Loadet Type 3* e il delizioso amplificatore integrato Leben *CS600*, sempre utilizzando la stessa cablatura. Per quanto riguarda il primo ascolto, ci si potrebbe chiedere come mai tutto quel non indifferente complesso di apparecchiature fosse dedicato ad una coppia di diffusori dal costo di "solo" cinquemila e rotti euro. Un controsenso? Davvero, direi, assolutamente no, per almeno tre solide ragioni. La prima è, innanzitutto, perché le Monitor-Audio sono state messe nelle condizioni idonee a disvelare tutto il loro potenziale (che non è affatto modesto). In secondo luogo perché ho ottenuto un suono equilibrato e assai godibile e capace, credetemi, di ben figurare in qualsiasi manifestazione audio e infine, *last but not least*, perché me la sono goduta un mondo. E anche il secondo allestimento aveva una sua precisa ragione d'essere, di dimostrare cioè quanta fosse la differenza che queste Monitor Audio per così dire "pagavano" ad un allestimento meno estremo ma, appunto, più realistico. E, anticipando qui un giudizio, devo dire che ho ascoltato in questo secondo caso una configurazione globalmente assai equilibrata e godibile. In particolare l'abbinamento con il Leben si è rivelato interessante, dando vita ad una rappresentazione realistica e coinvolgente.

IL SUONO

Ma veniamo al nocciolo della nostra chiacchierata: il suono di questa interessante coppia di diffusori. Ebbene per prima cosa lasciatemi dire che non pensavo che queste casse acustiche celassero in loro tante buone potenzialità. All'interno di una prestazione di buon livello e come dicevo globalmente equilibrata hanno messo in luce alcune aree caratteristiche di notevole rilievo. Cito subito la grande qualità della scena acustica che sono in grado di ricreare, accanto alla loro facilità di posizionamento in ambiente, rispetto ad altri diffusori provati in precedenza nella stessa saletta. Certo, l'ambiente

ampio facilitava il posizionamento, questo va detto: tenete presente che sono state collocate ad una distanza di almeno centottanta

centimetri dalla parete di fondo, circostanza che non può che giovare - credo - ad un diffusore che emette, anche se in modo "ordinato", anche posteriormente. Una scena ampia davvero in larghezza, e nel contempo in grado di rappresentare una ricostruzione realistica anche del singolo strumento solista, sempre tenuto bene a fuoco. Forse non altrettanto estesa in profondità (sarebbe stato carino, immagino, avere avuto il modo di lavorarci per più tempo), è comunque soddisfacente. E' così anche per l'estensione in altezza, tenendo conto che i tweeter sono posti ad un'ottantina di centimetri dal pavimento e non si può ragionevolmente pretendere che rappresentino un palcoscenico virtuale posto a tre metri da terra. Un suono veloce, quello delle Monitor-Audio PL 200, vivo e verosimile nella sua capacità di rendere i contrasti della macro e della micro-dinamica, come è lecito aspettarsi da un diffusore abbastanza efficiente come questo. Un suono che non è estesissimo in basso, ma che forse anche per questo molto si fa apprezzare, perché solido e controllato, mentre per contro rimane sempre arioso in alto. A questo proposito devo però evidenziare che, se avessi avuto a disposizione potenze come quelle raccomandate da Monitor-Audio per il pilotaggio di questo diffusore, e di almeno analoga qualità di quelle che ho avuto a disposizione, le cose sarebbero potute ancora forse migliorare, soprattutto per quel che riguarda la solidità della gamma bassa. La buona quantità di aria, che facilmente si può percepire, circonda cantanti e strumentisti ed è attribuibile, mi sembra, ai raffinati tweeter a nastro e alla loro buona integrazione all'interno di questo progetto. Naturalmente, il comportamento del diffusore è cambiato molto fra un allestimento e l'altro, dimostrandosi così positivamente sensibile ai cambiamenti della catena cui è collegato. Meglio la prima configurazione, mi chiederete, o la seconda? Mah, con questi diffusori e per i miei gusti direi probabilmente la terza, quella che non ho ascoltato e che mi trovo a desiderare ora: la sorgente della prima (Puccini!), con l'amplificazione della seconda (Leben). E non pensate, vi prego, che destinare un amplificatore di piccola potenza (ma di buona qualità) voglia dire mortificare per forza queste Monitor Audio: dopo un'oretta di funzionamento l'impianto con il Leben (quello utilizzato nella seconda giornata di test) comincia a scaldarsi e improvvisamente la scena acustica si dischiude davanti a me, ricca e articolata, molto ben definita soprattutto, come dicevo, in ampiezza. E se il *punch* non è quello del fronte palco ad un concerto rock (tanto in casa non può... non vorrete mica essere cacciati dal condominio, no?), non ci andiamo poi così lontano. Questi sono alcuni degli appunti che ho preso: *Scott e Rita Richardson sono qui davanti, in questa uggiosa mattinata ternana, in una raffinata ricostruzione della loro My Temptation. Il basso picchia - quasi - come vorresti, l'Hammond è al suo posto, e anche l'armonica miagola a dovere. E c'è aria, ma non ci sono code indesiderate. Un basso veloce e contrastato, ancorché non asetticamente, quello esibito*



Spettacolare il livello di finitura di cui sono stati capaci i tecnici inglesi.

in questa prova dalla PL 200 Platinum. Anzi, a questo proposito sappiate che sono rimasto per un momento interdetto durante il secondo ascolto: mi stupiva, durante le fasi iniziali, verificare che era diventato un pochino gonfio, cosa totalmente in contrasto con le mie impressioni di pochi giorni prima... davvero non me lo ricordavo così. Dopo rapida verifica (e modifica) dell'impostazione dell'amplificatore Leben (portandone a zero dB la manopola *bass boost* e aumentando il volume) tutto si è sistemato. Ma è dopo un'oretta e mezza di ascolto che le cose si sono messe ad andare davvero bene. Cito ancora dai miei appunti, presi questa volta durante la seconda sessione: *sto ascoltando Nocturne, di Charlie Haden, e non mi va più tanto di picchiare sui tasti del pc. L'esperienza di ascolto adesso si fa davvero interessante: raffinatezza, dettaglio e aria sono le qualità più salienti restituite dal sistemino che sto ascoltando* (accoppiata, ripeto, Monitor - Leben). Ancora una considerazione: durante la prima giornata di ascolti mi sembra di avere avuto esperienza che queste casse sanno suonare tanto bene da non fare rimpiangere, all'interno di catene allestite con componenti di pregio (e economicamente impegnative) diffusori di maggiore qualità e costo. Ma, allora (l'affermazione, come si dice, sorge spontanea) i diffusori di maggior pregio non hanno dunque senso di esistere! Sarebbe un paradosso, non trovate? Il bello di queste Monitor-Audio è che non ti fanno pesare in termini di prestazione tecnica il fatto di costare, in pratica, una frazione non elevata del costo totale della catena in cui sono stati inseriti. Mi sembra una credenziale

eccellente. Vuol dire invece che, per percepire una differenza apprezzabile e giustificare l'aumento della spesa destinata alle casse, occorrerebbe scegliere bene e oculatamente, pena il non capire cosa giustifichi la differenza di prezzo. Concludo queste sintetiche note d'ascolto con una nota di merito che vorrei dedicare alla riproduzione del pianoforte: lo sapete che, se si rende giustizia (acustica) al principio degli strumenti, ne consegue che tutto il resto verrà con ogni probabilità riprodotto bene. Quello delle Monitor-Audio PL 200 è un pianoforte non gigantesco nelle dimensioni, ma timbricamente così ricco di armoniche e di dettaglio da essere davvero realistico e bello. E ancora una parola la voglio spendere sulla buona prestazione nella riproduzione della voce, segnatamente quella maschile: ascoltando i Baustelle non ho potuto fare a meno di pensare, ancora una volta, che la voce (e a volte anche i testi, in verità) di Francesco Bianconi sia la sola che mi ricordi oggi quella, da me così amata, di Fabrizio De André.

CONCLUSIONI

Un diffusore poliedrico quello provato oggi, quindi. Capace di tenere botta all'aumentare della qualità dei componenti a monte, e di entrare come scelta ragionata in impianti di appassionati esperti, con catene di buone prestazioni generali e di grande equilibrio. Ad un prezzo che, pur se

rilevante, resta alla portata di molti audiofili e in realtà concorrenziale con quello di qualche ottimo minidiffusore corredato dai suoi necessari supporti. Con un rapporto qualità/prezzo comunque interessante, che potrebbe diventare addirittura allettante se, al netto degli sconti, vi riuscisse di spuntare un buon prezzo al negozio (ho dato un'occhiata in giro, osservando le offerte: non mi sembra impossibile) e con il *plus* di un'eccellente qualità costruttiva, una grande correttezza nella riproduzione e una buona versatilità d'uso. Consigliato, altroché. ■

CARATTERISTICHE TECNICHE

Diffusore da pavimento a tre vie

Reflex a doppia camera (differential tuning - hve)

2 woofer da 16 cm in rst

1 midrange da 11 cm in rst

1 tweeter a nastro c-cam

Risposta in frequenza: 35-100.000 hz

Efficienza: 90 db/w/m

Impedenza: 4 ohms

Potenza consigliata: 100-250 w rms

Peso: 33 kg

Dimensioni (h x l x p): 99,8 x 25,5 x 28,5 cm

Finiture disponibili: ebony veneer, rosewood santos veneer, piano black lacquer

Prezzo IVA inclusa: euro 6.700,00 la coppia

Distributore: MPI Electronic - Tel. 02 93.61.101 - Web: www.mpielectronic.com



I connettori di potenza consentono, come tradizionale per la casa inglese, il biwiring.